

Rivoluzione francese (2)

Non c'è mai più stata una rivoluzione così straordinaria come quella francese e con un impatto sulla storia mondiale.

Nel 1791 venne finalmente redatta e approvata la nuova costituzione a partire dai principi fondamentali.

Separazione dei poteri: il potere legislativo è assegnato ad un'unica camera (ancora oggi in Francia vi è una sola camera). Il potere esecutivo è assegnato al re e al governo, quindi si ha una monarchia costituzionale in cui il sovrano ha un potere esecutivo importantissimo. Il re però non si accontentò e cospirò per tornare all'ancien régime, causando la tragica sorte per lui e per sua moglie Maria Antonietta.

Vi furono innovazioni sui diritti politici, ma in base ai tempi il voto alle donne era ancora negato, e vi erano molte discriminazioni per i neri delle colonie francesi. Quindi il suffragio universale era sancito ma non per tutti, contraddizione. Si considerava che le donne, data la sottomissione all'uomo, avrebbero votato come imponeva loro l'uomo (padre o marito).

Concede il voto per censo, dunque i cittadini vengono divisi in attivi (possono votare) e passivi (non possono votare). Un servitore (uomo di servizio di un ricco) anche se avrebbe avuto un reddito sufficiente non avrebbe potuto votare, in quanto avrebbe votato in base alla volontà del padrone.

Elettori erano tutti i cittadini attivi. Eleggibili erano solo i più ricchi tra loro, coloro che avrebbero potuto diventare deputati.

Quindi voto per tutti, ma non per le donne, i poveri, i servi, i neri ecc. e gli eleggibili erano ancora in minor numero.

Edmond Burke: secondo lui il difetto principale della rivoluzione francese era di basarsi su troppo idealismo e poca concretezza, vi era un attaccamento eccessivo ai principi teorici, ciò produsse troppe stragi.

Fuga di Varennes giugno 1791

Il re partì da Parigi, di nascosto..., con 48 carrozze, per scappare in Austria. Arrivarono alla città di Varennes e vennero bloccati dalla guardia municipale. Vennero trasportati indietro a Parigi e per coprire il tentativo di fuga fu diffusa l'idea che il re fosse stato rapito e non stesse scappando verso l'imperatore d'Austria. Però a quel punto si capì che il re non solo era contrario alla rivoluzione, bensì era pure un cospiratore.

Guerra contro l'Austria

Il motivo della guerra sostanzialmente fu dichiarata dalla Francia all'Austria perché quasi tutti i nobili scappati dalla Francia si erano rifugiati in territorio austriaco e si davano da fare per organizzare un esercito e riconquistare la Francia. È meglio che attacchiamo noi l'Austria prima che loro organizzino un esercito. Si decise perciò di entrare in guerra, con la speranza

non solo di vincere la guerra, ma di avere in seguito anche una simile rivoluzione in Austria, ottenendo un governo amico.

La maggior parte delle truppe era composta da nobili, perciò, essendo inaffidabili, se ne andarono e i loro soldati passarono con i nemici, la guerra perciò inizialmente andò male.

Luigi XVI sperava in una grave sconfitta della Francia, per poter in seguito restaurare l'ancien régime e solo in seguito riconquistare i territori persi nel frattempo.